

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ROSALINDA GIANGUZZI

Le strane parole del ministro Gelmini

L'altro giorno, leggendo la sua intervista sul Corriere della Sera, in cui dichiarava che l'astensione obbligatoria dopo il parto, è un privilegio, sono rimasta basita. Che lei d'educazione ne capisse poco, non ci voleva la laurea in pedagogia o i tre corsi post laurea, che io possiedo e lei no, visto quello che sta combinando alla scuola statale.

RISPOSTA ■ La differenza fondamentale fra le donne in carriera come il ministro Gelmini e quelle normali sta tutta qui, in effetti, in questa smania terribile di non perdere tempo con la biologia e con le emozioni, con la delicatezza del rapporto fra madre e bambino e con la ricchezza di questa esperienza straordinaria. Quello che bisognerebbe spiegare alla ministra, tuttavia, è che molte donne ci sono, assai più sfortunate di lei, costrette dalla miseria e dalla mancanza di protezione sociale (o sindacale) a perdere un tempo meraviglioso per loro e per il loro bambino e che quello per cui lei dovrebbe battersi, come ministro, è proprio il diritto negato a queste donne. Insegnandole che questa benedetta astensione dal lavoro, questa possibilità di immergersi appieno nella felicità non solo biologica dei primi mesi è un'occasione di fondamentale importanza per la crescita sana del bambino di domani, la base sicura per lo sviluppo della sua personalità e che è veramente sconcertante, oggi, che a dimostrare di non saperlo sia proprio la persona cui è affidato, ahinoi!, il ministero della Pubblica Istruzione.

PAOLO SERRA

Capitalismo reale

Negli ultimi 20 anni, dalla caduta del cosiddetto "socialismo reale", in tutti i paesi ad economia di mercato si è registrata una enorme redistribuzione di ricchezza dagli strati bassi e medi della popolazione agli strati alti. Tale tendenza, finora inarrestabile, ha comportato una enorme concentrazione patrimonial-finanziaria in poche mani ed una incessante richiesta di sovvenzioni pubbliche o franchigie fiscali da parte di tutti gli strati impoveriti. Da qui l'in-

cessante ricorso all'indebitamento da parte dei governi che in democrazia, debbono ottenere il consenso a suffragio universale. In questo l'Italia è stata un precursore. Dagli anni 80 convive con un debito pubblico superiore al 100% del Pil annuale, e dall'entrata nell'Euro è stata torturata da incessanti richieste di rientrare sotto il 60%. È avvenuto il contrario, sono i paesi ex-virtuosi che si stanno avvicinando ai nostri livelli e questo dimostra a sufficienza quanto fosse arbitraria la pratica di mettere tetti validi sempre e comunque a deficit e debiti pubblici. Ora i cittadini greci sono chiamati a "stringere la cinghia" in

modo secco ed ovviamente, si ribellano. Anche in questo caso, però, si continua a parlare genericamente dei greci come se fossero tutti uguali, il fatto è che, more solito, a fare i sacrifici vengono chiamati quelli che sono già stati tosati negli ultimi vent'anni mentre per coloro che si sono arricchiti l'unica fatica è quella di scegliere il paradiso fiscale dove nascondere la ricchezza. Credo che sia ora che cominciamo a discutere di "capitalismo reale" o di "mercato reale", e di nuovi modelli di redistribuzione della ricchezza prodotta prima che tutta l'Europa sia incendiata da una crisi sociale senza precedenti.

FABIO OMERO*

Le famiglie viste da destra

Il Friuli Venezia Giulia è la regione con il minor numero di matrimoni contratti in rapporto alla popolazione: 3,3 per mille. Ed è tra le regioni in cui le coppie mostrano una maggiore propensione a procreare figli pur non risultando unite dal vincolo coniugale. Secondo i dati Istat la percentuale dei figli nati fuori dal matrimonio nel Friuli Venezia Giulia è del 16,7%. E visto che ne nascono circa 10 mila in una anno, i figli naturali sono ben 1600 all'anno. Ma in Regione la destra prevede priorità per le famiglie in possesso dei requisiti di cui all'art. 29 della Costituzione. La destra vuole invertire le statistiche con i premi in denaro alle famiglie. Della serie: "Il Governo Fascista colpisce con una tassa i celibi; favorisce con l'esenzione dalle tasse e con premi di varie specie le famiglie numerose; esalta la famiglia, primo nucleo della società umana e scuola dei sentimenti più delicati".

*capogruppo del Partito democratico al Comune di Trieste

GIOVAN SERGIO BENEDETTI

I mille erano padani!

I mille garibaldini che fecero l'Italia dovrebbero essere chiamati i mille padani. Esistono documenti storici ufficiali dai quali risulta che i mille garibaldini erano in realtà, sembra 1089 e provenivano, per tre quarti da Lombardia Veneto Piemonte e Liguria, cioè quasi tutti padani, secondo la nuova geografia politica della Lega Nord.

Per una giusta commemorazione questi mille patrioti padani dovrebbero essere ricordati scolpendone i nomi in apposite lapidi collocate nel centro delle città padane di provenienza, sotto una bella bandiera italiana a cura dello stato, naturalmente, visto che le amministrazioni locali leghiste si guarderebbero bene dal farlo. Vedremmo sei leghisti avrebbero il coraggio di sputare sui nomi dei loro trisavoli.

PAOLO SCATOLINI

Democrazia e cristianesimo

Ricordando le prassi "parademocratiche" degli ordini monastici Filippo Di Giacomo vorrebbe attribuire al Cristianesimo il merito di aver introdotto la democrazia in Occidente: a parte quel capolavoro di prassi democratica che fu l'Inquisizione, mi limito a ricordare che la Chiesa si è sempre opposta agli ideali illuministi di libertà e uguaglianza con pregevoli eccezioni come quella dell'abbate Gregoire, ma le alte gerarchie si opposero ferocemente ad ogni innovazione politica sino al famoso Sillabo di Pio IX che condanna senza appello tanto il liberalismo quanto il socialismo.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

